Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Giovedì 21 Giugno — NUMERO 145

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica — Venerdì 22 giugno 1894, alle ore 15

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Destinazione degli uditori giudiziari alle funzioni di vice-pretore (N. 241 - urgenza);
2. Spesa straordinaria di L. 30,000 per la distruzione delle cavallette (N. 243);
3. Approvazione di contratti che portano modificazione ad altri stati approvati con legge (N. 239);
4. Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1894-95 (N. 242);
5. Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1894-95 (N. 247);
6. Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1894-95 (N. 250).

Il presidente
D. FARINI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica.

Con decreti dell'11 e 25 marzo 1894:

A commendatore:

Licata Giuseppe, dottore in medicina, deputato al Parlamento.
Persichetti Nicolò, ispettore per i monumenti e gli scavi del circondario di Cittaducale.

A cavaliere:

Bianchi Bianco, scrittore in filologia.
Bocci Filippo, delegato scolastico.
Crovetti Alfredo, ispettore scolastico.
Guaita Luigi, professore della R. Università di Siena.
Miserocchi Francesco, bibliofilo.
Morando Giuseppe, professore di filosofia.
Pavesi Massimo.
Campostano Francesco, vice presidente del Comitato ligure per l'istruzione del popolo.
Fracasetti Camillo, assessore comunale di Fermo.
Tirindelli Pier Adolfo, direttore del Liceo musicale di Venezia.
Geymonat Giovanni Prospero.
Pennasilico Giuseppe, pittore.
Pannella Giacinto, prof. nel R. Istituto tecnico di Teramo.
Giannone Francesco, rappresentante dei maestri della provincia di Roma nel Consiglio direttivo del Collegio « Principe di Napoli » in Assisi.

Compagnoni Natali Giovanni Battista, sindaco di Montegiorgio.
Gregoretti Ugo, ingegnere navale di 1ª classe.
Aymonino Alessandro, consigliere della Società ginnastica torinese.
Poli Giuseppe, scultore.
Baldeschi Guglielmo, direttore di scuola tecnica.
Forchielli Luigi, id. id. elementare.
Scalzi Filippo, medico-chirurgo.
Ghizzoni Ercole, professore nella R. Università di Modena.
Della Valle Antonio, id. id.
Zonaro Fausto, pittore.
De Sanctis Vincenzo, professore di violino.
Correra Luigi, professore assessore per la Pubblica Istruzione in Napoli.
Ceci Luigi, professore nella R. Università di Roma.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 12 aprile 1894:

A grand'uffiziale

Sanfelice comm. Cesare, contr'ammiraglio, collocato in posizione ausiliaria.

A commendatore:

Ferracciù cav. Filiberto, capitano di vascello, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Allegra-Guarino cav. Giovanni, commissario capo di 2ª classe, collocato in posizione di servizio ausiliario.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 12 aprile e 25 marzo 1894:

A cavaliere:

Anselmetti Defendente, agente di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo per anzianità di servizio.
Bassani Enrico, presidente della Commissione mandamentale per le imposte dirette di Ponte S. Pietro (Bergamo).
Parpinelli Antonio, membro id. id. di Oderzo (Treviso).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **244** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convertiti in legge i decreti Reali in data 30 luglio, 6 agosto, 25 agosto, 29 settembre, 3 ottobre, 29 settembre bis, 23 ottobre, 24 ottobre, 29 ottobre e 23 novembre 1893.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 giugno 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CCLXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 27 febbraio 1894 del Consiglio comunale di Stella Cilento, con la quale si è stabilito di applicare, nel corrente ed anni successivi, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200, eccedente quello ordinario fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 7 maggio 1894 della Giunta provinciale amministrativa di Salerno, che approva quella succitata del comune di Stella Cilento, limitatamente all'anno in corso;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 3 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha confermata la limitazione stabilita dall'autorità tutoria;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Stella Cilento di applicare, pel solo anno 1894, la tassa di famiglia col limite massimo eccezionale di lire duecento (L. 200).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. CCLXIV *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 9 giugno 1892, col quale si autorizzò il comune di Olevano ad applicare, nel biennio 1892-93, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di L. 50;

Veduta la deliberazione 15 ottobre 1893 di quel Consiglio comunale. con cui è confermato lo stesso massimo di tassa pel triennio 1894-1896;

Veduta la deliberazione 18 novembre 1893 della Giunta provinciale amministrativa di Pavia, che approva quella succitata del comune di Olevano;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Olevano di mantenere, nel triennio 1894-1896, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire cinquanta (L. 50).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1894.

UMBERTO.

SIDNEY-SONNINO.

Visto: *Il Gurdasigilli*, V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CCLXV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 30 giugno 1889, col quale si autorizzò il comune di Pescara ad applicare, nel quinquennio 1889-1893, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di L. 100;

Veduta la deliberazione 25 ottobre 1893 di quel Consiglio comunale, con cui si è confermato lo stesso massimo di tassa per l'anno in corso;

Veduta la deliberazione 28 febbraio 1894 della Giunta provinciale amministrativa di Chieti, che approva quella succitata del comune di Pescara;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Pescara di mantenere, nel 1894, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire cento (L. 100).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. **CCLXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 29 giugno 1893, col quale venne concesso al comune di Terra del Sole e Castrocaro, di applicare, in quell'anno, la tassa di famiglia col limite massimo eccezionale di L. 150;

Veduta la deliberazione 2 dicembre 1894 della Giunta provinciale amministrativa di Firenze, che approva quella succitata dal comune di Terra del Sole e Castrocaro;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Terra del Sole e Castrocaro di mantenere, nel corrente anno 1894, la tassa di famiglia col limite massimo eccezionale di lire centocinquanta (L. 150).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Pel Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero CCLXVII *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 7 luglio 1892, col quale si accordò al comune di Fusignano di applicare, nel biennio 1892-1893, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di L. 300;

Veduta la deliberazione 17 novembre 1893 di quel Consiglio comunale, con cui si è stabilito di mantenere, per alcuni anni ancora il detto massimo di tassa;

Veduta la deliberazione 8 maggio 1894, della Giunta provinciale amministrativa di Ravenna, che approva quella succitata del comune di Fusignano, limitando la durata dell'eccedenza al solo anno corrente;

Udito il parere del Consiglio di Stato, che ha confermata la limitazione stabilita dall'autorità tutoria;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Fusignano di mantenere, nel 1894, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire trecento (L. 300).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CCLXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 10 aprile 1892, col quale venne accordato al comune di Cesa di applicare nel biennio 1892-93, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di L. 30;

Veduta la deliberazione 2 febbraio 1894 di quel Consiglio comunale, con cui si è stabilito di mantenere lo stesso massimo di tassa nel triennio 1894-1896;

Veduta la deliberazione 19 aprile 1894 della Giunta provinciale amministrativa di Caserta, che approva quella succitata del comune di Cesa;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' data facoltà al comune di Cesa di mantenere, nel triennio 1894-1896, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire trenta (L. 30).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero CCLXIX *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 14 maggio 1893, col quale si accordò al comune di Recanati di applicare, in detto anno, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di L. 400;

Veduta la deliberazione 27 ottobre 1893, di quel Consiglio comunale, con cui si è confermato lo stesso massimo di tassa per l'anno in corso;

Veduta la deliberazione 17 gennaio 1894, della Giunta provinciale amministrativa di Macerata, che approva quella succitata del comune di Recanati;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che si possa concedere al comune l'autorizzazione, solamente di applicare il limite massimo di L. 300;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Recanati di applicare, nel corrente anno 1894, la tassa di famiglia col massimo di lire trecento (L. 300).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra*:

ESERCITO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con decreto del 31 maggio 1894:

Pes cav. Michele, capitano istruttore presso il tribunale militare di Cagliari, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° luglio 1894, inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Con R. decreto del 7 giugno 1894:

Borgognone Carlo, tenente in aspettativa a San Damiano (Cuneo), richiamato in servizio all'8 f nteria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 7 giugno 1894:

Franceschi Luigi, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia a Pisa, ammesso, a datare dal 4 giugno 1894, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Arma del genio.

Con R. decreto del 31 maggio 1894:

Amero cav. Paolo, capitano 1° genio, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 giugno 1894.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 31 maggio 1894:

Federici Giuseppe, sottotenente artiglieria distretto Ferrara, nato nel 1872, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 7 giugno 1894:

Vietri Nicola, sottotenente fanteria distretto Avellino, laureato in medicina e chirurgia, trasferito nel corpo sanitario militare in qualità di sottotenente medico di complemento distretto di Avellino.

Curtino-Castagneri Luigi, furiere 4° alpini, nominato sottotenente di complemento fanteria (articolo 1° lettera *c*, legge 29 giugno 1882 n. 830), destinato pel caso di mobilitazione al 3° alpini, rimanendo in congedo illimitato.

Gioffrè Giuseppe, sottufficiale già allievo ufficiale, distretto Reggio Calabria, nominato sottotenente di complemento fanteria (arti-

colo 1° lettera *d*, legge 29 giugno 1882 n 830) assegnato effettivo al distretto di Reggio Calabria, e destinato pel caso di mobilitazione al reggimento fanteria D. Napoli, rimanendo in congedo illimitato.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 7 giugno 1894:

Iocca Francesco, sottotenente contabile complemento distretto Roma, trasferito col suo grado e la sua anzianità nell'arma di fanteria, assegnato effettivo al distretto di Roma, e destinato pel caso di mobilitazione all'11 battaglione bersaglieri milizia mobile (1ª compagnia.

Bucciarelli Francesco, id. id. id., id. id id.

Pistolese Michele, caporale maggiore in congedo illimitato, proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, 11ª compagnia di sanità, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto di Barletta, con l'obbligo di compiere i 3 mesi di servizio prescritti dalla legge, presso l'ospedale militare di Salerno, nei limiti di tempo stabiliti da §§ 292 e 293 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Gianni Francesco, caporale in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, 12ª id., id. id. distretto Cefalù, con l'obbligo id. id. presso l'ospedale militare di Palermo, dal 1° gennaio 1895.

Ferro Florindo, militare di 2ª categoria in congedo illimitato, id. id 10ª id., id. id. id. Nola, con l'obbligo id. id. presso l'ospedale militare di Napoli, dal 1° agosto 1894.

Marcucci Vincenzo, id. id, distretto Ancona, id. id. idº Perugia, id. id. ospedale militare di Perugia, id. id.

Paolucci Giuseppe, id. id. id., Perugia, id. id. id. Orvieto, id. id, dal 1° luglio 1894.

Lezza Felice, id. id. id. Nola, id. id. id. Nola, id. id. ospedale militare di Napoli, dal 1° agosto 1894.

Trombetti Giuseppe, id. id. id., Avellino, id. id. id. Avellino, id. id ospedale militare di Torino, dal 1° luglio 1894.

Palombi Ermanno, id. id. id., Macerata, id. id id. Macerata, id. id. ospedale militare di Roma, dal 1° agosto 1894.

Molezzi Giov. Battista, id. id. id, Cosenza, id. id. ospedale militare di Napoli, id. id.

Romeo Pasquale, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, distretto Reggio Calabria, id. id id. Napoli, id. id. ospedale militare di Napoli, dal 1° luglio 1894.

Faraone Luciano, id. id. id. Palermo, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto militare di Napoli, con l'obbligo di prestare i 3 mesi di servizio presso l'ospedale militare di Napoli, dal 1° luglio 1894.

Giaquinto Salvatore, id. id. id. Caserta, id. id. id.

Pinna Arturo, id. id. id. Cagliari, id. id. id. Torino, id. id. ospedale militare di Torino, id. id.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 7 giugno 1894:

Palma di Cesnola cav. Alessandro, tenente colonnello 4 alpini, batt. Ivrea (già ufficiale nel R. esercito), trasferito col suo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva (bersaglieri), a sua domanda.

SABBIONI Dario, sottotenente medico, batt. alpini Verona, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 25 marzo 1894, di nomina al grado medesimo.

I sottoindicati cittadini laureati in medicina e chirurgia sono nominati sottotenenti medici di milizia territoriale con l'assegnazione per ciascuno indicata.

Nunzi Luigi, residente a Penna San Giovanni (Macerata), 7ª compagnia di sanità.

Cirelli Filippo, id. Ferrara, 6ª id.

Marchese Liborio, id. Catania, 12ª id.

Panizzi Luigi Carlo, id. Balestrino (Genova), 4ª id.

Mazza Luigi, id. Palermo, 12ª id.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 31 maggio 1894.

Negri dei conti di Sanfront nob. Leopoldo, colonnello dei carabinieri, promosso maggiore generale e tolto, per ragione di età ed in seguito a sua domanda, dal ruolo degli ufficiali di riserva, conservando l'onore dell'uniforme.

D'Ambrosio cav. Salvatore, id. id., id. id. id.

Bussa cav. Vittorio, id. commissario, id. id. id.

Grosson cav. Emilio, id fanteria, id. id. id.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 22 maggio 1894:

Coni Sisinnio, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 1° maggio 1894.

Corte dei conti.

Con R. decreto del 10 giugno 1894:

Borella avv. Camillo, segretario di 2ª classe, è riconfermato in aspettativa per motivi di salute a tutto il 30 novembre 1894.

Con R. decreto del 3 giugno 1894:

Cavaretta-Procida notaio Domenico Gioacchino, è nominato notaio certificatore Reale in Palermo.

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione *(1ª pubblicazione)*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 1027458 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 10, al nome di *Tenzi* Giuseppe fu Pancrazio, assente, rappresentato dal curatore speciale Sanchioli dott. Francesco, domiciliato in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tenz* Giuseppe fu Panerazio, assente, come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 giugno 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 851893 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 500, al nome di Murzi *Enrico*, Irene e Virginia fu Federico, minori, sotto la patria potestà della madre Agostina Vaccaro fu Ambrogio, domiciliati in Genova, con usufrutto a favore di quest'ultima e con vincolo di inalienabilità, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Murzi *Francesco* Irene e Virginia fu Lodovico, minori come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma il 19 giugno 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè; N. 551032 e 776920 d' iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 2100 la prima e L. 420 la seconda, al nome di Viola Camillo di Vincenzo, con ipoteca dotale a favore di Charriere Maria fu Gabriele, moglie del titolare, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Viola Luigi-Giuseppe-Lorenzo-Mamillo-Felino di Vincenzo, chiamato comunemente Cammillo, con ipoteca dotale a favore di Charriere Maria fu Gabriele, moglie del titolare, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell' art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 giugno 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Distinta delle 991 obbligazioni al portatore del Prestito ex Pontificio 10 agosto 1857 (Rothschild), acquistate al valore del corso nel 2º semestre 1893, i di cui numeri vengono resi di pubblica ragione

92	105	789	1126	1919
2258	2338	2401	2407	3039
3924	4005	4111	4287	4704
5063	5066	5067	5068	5071
6137	6287	6855	8133	8799
9890	9950	9951	10090	10091
10092	11444	11963	12133	12683
12913	13368	13383	13418	13715
14486	15239	15240	15242	15530
15885	15944	16100	16108	16112
16113	16114	16117	16119	16120
16122	16123	16128	16129	16130
16508	16590	16592	16859	17457
17458	18009	18060	18377	18829
19184	19456	19457	20354	20806
21229	21331	21335	21414	21471
22387	22388	22405	22493	22499
22594	22655	23382	23813	24093
24297	24746	24758	25390	25583
26893	27292	27708	28215	28225
28995	29242	29245	29284	29346
29442	30997	31232	32221	32863
34414	34416	34417	34419	34420
34123	34424	34451	34454	34455
34491	34929	36048	36318	36416
36707	36950	37562	37659	37829
38425	38623	38680	38681	39488
39904	39907	39911	39912	40194
40197	40352	40353	40653	41165
41385	41637	41638	42012	42209
42211	42213	42215	43703	44973
45371	45647	45648	45649	45650
46004	46492	46794	47404	47405
47725	47876	47929	47930	48001
48055	48164	48167	48169	48754
49266	49403	49535	49738	50299
50302	50903	52070	52158	53211
53240	53241	53350	53351	53456
53457	53593	53595	53597	53640
53928	53930	53932	53934	53936
53937	53938	53939	56191	56230
56406	56915	56920	56972	57388
57390	57407	58047	58108	58729
59068	60736	60737	60738	60923
60929	61448	61928	61956	62349
62557	62796	63276	63494	64120
64194	64248	64727	65354	65676
67040	69026	69048	69051	70409
71285	71542	72436	72991	73600
73695	74477	75899	76660	77386
77688	77918	78850	79067	80673
81463	81464	81466	81467	81468
81640	82257	82260	82273	82586
83653	83895	84086	84251	84615
84975	85139	85143	85144	86424
86425	86426	86427	86433	86434
86438	86440	86441	86445	86448
86450	86451	86452	86453	86454
86458	86459	86461	86462	86464
86470	86471	86472	86473	86475
86476	86477	86478	86482	86483
86484	86487	86489	86500	86501
86503	86509	86511	86512	86513
86516	86517	86518	86520	86521
86523	86524	86527	86532	86533
86535	86538	86539	86547	86548
86549	86553	86554	86559	86560
86561	86565	86574	86575	86579
86582	86586	86587	86589	86590
86592	86593	86597	86598	86602
86603	86605	86612	86622	86625
86631	86634	86638	86640	86642
86643	86644	86645	86650	86651
86653	86657	86658	86659	86663
86664	86671	86672	86675	86676
86677	86685	86690	86691	86692
86694	86700	86705	86711	86712
86715	86716	86718	86719	86720
86721	86726	86728	86739	86740
86741	86745	86748	86749	86751
86754	86756	86760	86765	86768
86771	86775	86776	86779	86781
86787	86788	86790	86791	86793
86797	86798	86800	86808	86809
86810	86812	86814	86815	86822
86823	86824	86826	86827	86829
86831	86834	86835	86838	86839
86841	86842	86847	86848	86853
86854	86855	86856	86858	86862
86863	86864	86867	86868	86869
86875	86879	86882	86886	86890
86897	86898	86899	86902	86904
86905	86906	86907	86910	86911
86912	86914	86916	86917	86918
86921	86924	86927	86928	86930
86933	86938	86942	86943	86944
86946	86948	86950	86954	86956
86959	86961	86968	86972	86974
86976	86978	86979	86980	86981
86984	86991	86992	86995	86998
86999	87000	87002	87006	87007
87008	87009	87010	87011	87020
87022	87025	87026	87028	87032
87033	87034	87037	87044	87050
87051	87052	87067	87068	87069
87071	87074	87081	87083	87089
87094	87095	87096	87098	87099

87106	87107	87110	87112	87113
87116	87119	87120	87123	87124
87127	87130	87132	87134	87139
87141	87142	87147	87148	87149
87151	87152	87153	87154	87156
87160	87161	87162	87163	87165
87166	87169	87170	87172	87173
87175	87176	87179	87182	87183
87186	87188	87189	87194	87202
87203	87205	87207	87208	87209
87211	87214	87219	87223	87226
87230	87233	87234	87242	87244
87245	87247	87248	87255	87257
87260	87263	87272	87274	87275
87276	87277	87280	87283	87284
87288	87290	87295	87296	87297
87301	87302	87304	87311	87313
87317	87318	87320	87322	87324
87328	87339	87341	87343	87347
87349	87351	87354	87359	87360
87361	87362	87364	87366	87368
87375	87376	87381	87385	87387
87388	87390	87392	87393	87395
87398	87403	87406	87407	87408
87411	87413	87414	87426	87427
87429	87430	87434	87435	87441
87444	87445	87447	87448	87449
87456	87461	87465	87470	87472
87475	87477	87479	87480	87481
87483	87484	87486	87490	87493
87494	87506	87508	87510	87511
87512	87513	87516	87519	87523
87528	87535	87536	87537	87538
87539	87546	87548	87549	87550
87555	87556	87558	87562	87564
87567	87568	87569	87575	87576
87580	87581	87583	87584	87585
87586	87590	87591	87596	87598
87600	87605	87607	87612	87613
87615	87616	87617	87621	87623
87624	87625	87626	87634	87635
87641	87642	87643	87644	87646
87647	87648	87655	87657	87663
87668	87669	87670	87671	87675
87676	87677	87679	87684	87686
87688	87690	87692	87693	87694
87696	87700	87701	87702	87703
87704	87705	87707	87709	87712
87713	87714	87723	87727	87728
87729	87730	87731	87738	87740
87742	87746	87758	87759	87760
87763	87766	87767	87769	87770
87771	87773	87774	87778	87781
87791	87792	87794	87795	87802
87803	87804	87808	87813	87814
87819	87825	87828	87832	87833
87836	87837	87838	87840	87846
87849	87851	87855	87858	87866
87868	87869	87870	87871	87873
87874	87876	87880	87882	87883
87884	87885	87889	87890	87893
87900	87908	87910	87913	87914
87915	87920	87924	87925	87929
87930	87932	87934	87935	87936
87937	87940	87948	87949	87953
87957	87960	87962	87964	87969
87975	87977	87978	87981	87982

87983	87990	87992	87997	87998
88000	88170	88959	89559	89622
89644	89855	90177	90609	90772
90774	90775	90776	90778	90779
90780	90781	90787	90790	90798
90799	90800	90835	90976	91405
91780	91961	92009	92168	92350
92352	92594	92977	94715	94717
95411	95418	95420	95427	95429
95433	95436	95993	96152	96409
96417	97098	97123	97739	98003
98304	98316	99924	101224	103200
105029	105061	105944	106186	106783
107275	107390	107577	108156	108265
108271	108272	108426	108588	108783
108965	109157	109158	109745	110054
110083	110153	110351	110420	111022
111297	112394	113955	114960	116690
118204	120815	121059	121286	122320
123337	123341	123486	123842	123843
123895	125368	125584	126190	127222
128243	129377	129821	133207	133598
133971	135086	135096	135354	136717
137287	137783	138650	138651	141208
142204.				

Roma, il 20 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

Visto, *per l'ufficio di riscontro della Corte dei conti*
FORNARI DE MICHELI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 31 maggio al 9 giugno 1894:

Iacowitz Alessandro, tenente di 2ª classe nel corpo delle guardie di finanza, è dispensato dal servizio, a partire dal 1° luglio 1894;

Zardo cav. Francesco e Bonati cav. Riccardo, intendenti di finanza di 2ª classe, sono trasferiti il primo da Mantova a Sondrio e il secondo da Sondrio a Mantova;

Mancini-Ferri cav. Giovanni Battista e Caprara cav. Luigi, primi segretari di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, sono trasferiti il primo da Forlì ad Ancona e l'altro da Ancona a Forlì;

Valsecchi Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª classe id., è trasferito da Milano a Venezia;

Di Paola Francesco Paolo, id. id. di 2ª classe id., id. da Palermo a Catania;

De Santis Giovanni, vice segretario amministrativo id. id., id. da Foggia a Salerno;

Caldini Luigi, archivista di 3ª classe id., id. da Pesaro a Porto Maurizio;

Schiaffino Giovanni Battista, ufficiale d'ordine id. id., id. da Porto Maurizio ad Alessandria;

Fiori Spano Paolo, vice-segretario amministrativo di 3ª classe id., in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio con effetto dal 1° giugno 1894;

Pascucci Donato, ricevitore del registro, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda per cinque mesi, a decorrere dal 1° aprile 1894;

Greco Ernesto, id. id., id. id. per motivi di famiglia id. per due mesi, id. dal giorno della sua surrogazione;

Moretto ing. Pietro, capo tecnico di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi, è nominato direttore di 4ª classe nelle manifatture stesse;

Novaresio cav. Giovanni, segretario amministrativo di 1ª classe nel ministero delle finanze, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda per motivi di salute, a partire dal 1° agosto 1894;

Renzi Gerolamo, ispettore demaniale di 2ª classe, id. id. id. id., id. dal 16 luglio 1894.

CONCORSI

IL PRIMO PRESIDENTE

della Corte d'appello delle Puglie

sedente in Trani.

Visti gli articoli 107 a 109 del regolamento 10 dicembre 1882, (serie 3ª);

Visto il dispaccio ministeriale del 9 corrente n. 6421|126, Div. 6ª, Sez. 1ª;

Sentito il sig. Procuratore generale del Re;

Decreta:

È aperto il concorso a posti di alunno gratuito di cancelleria in qualunque residenza ed ufficio giudiziario di questo distretto sarà per verificarsi la vacanza.

Gli esami avranno luogo nei giorni primo e due di agosto p. v, alle ore 9 ant., avanti gli appositi comitati presso ciascuno dei Tribunali civili e penali di questo distretto, e verseranno, nel primo giorno, sulla composizione italiana e sull'aritmetica, nel secondo, sulla procedura civile e penale, sull'ordinamento giudiziario e regolamenti relativi.

Gli aspiranti dovranno presentare, non più tardi del 20 luglio p. v., al presidente del Tribunale nella cui giurisdizione risiedono, le loro domande in carta da bollo di L. 0,60, corredate dai documenti che comprovino i requisiti prescritti dal n. 1 a 8 dell'art. 107 del regolamento suddetto; avvertendo che non saranno ammesse le domande degli aspiranti sforniti della licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Trani, li 15 giugno 1894.

Il Primo Presidente
P. COLLENZA.

Per estratto conforme.

Il cancelliere della Corte
AMAR.

N. 295.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
del R. Collegio femminile agli Angeli in Verona

Avviso di concorso

È aperto il concorso a 3 posti di studio gratuiti, ed 1 semigratuito, nonchè ai posti di risulta ed a quelli paganti da conferirsi in questo Reale Collegio nel prossimo anno scolastico 1894-95.

In base allo Statuto organico dei Reali Educatori femminili approvato col R. decreto 6 febbraio 1890 n. 7085 il concorso è bandito sotto l'osservanza delle seguenti norme e condizioni:

1. Gli aspiranti dovranno presentare a questo Consiglio di Vigilanza le loro istanze, in carta da bollo da cent. 60, corredate dai seguenti documenti:

a) fede di nascita della giovanetta la quale non può essere ammessa nè prima del settimo, nè dopo il dodicesimo anno compiuto;

b) attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

c) attestato medico di sana e robusta costituzione, atta all'ordinario regime dell'Istituto;

d) attestato scolastico degli studi percorsi;

e) obbligazione legale dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dallo Statuto; dichiarazione da farsi in carta da bollo da L. 1.20, e debitamente registrata.

2. Le domande per posti di grazia devono essere corredate inoltre dei seguenti documenti:

f) estratto anagrafico della famiglia;

g) dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato, il tutto convalidato dal Sindaco del luogo;

h) dei documenti comprovanti la condizione e le speciali benemerenze personali del padre per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni.

3. I posti di grazia sono conceduti alle fanciulle di famiglie civili avuto riguardo alle singolari benemerenze dei loro genitori ed alla condizione di loro fortuna: ed alle fanciulle che abbiano superato uno speciale esame di concorso da tenersi nella sede di questo Educandato nel giorno 6 agosto prossimo venturo, ed, occorrendo, nei seguenti giorni 7 e 8 agosto stesso.

4. Al momento dell'ingresso nel Collegio, così a posto pagante come a posto di grazia deve ogni alunna pagare L. 300 per la provvista del corredo: ed in ciascuno degli anni successivi L. 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo. E deve inoltre depositare nella cassa dell'istituto, anche se ammessa a posto di grazia intera, la somma di L. 200 a garanzia dei futuri pagamenti, la quale non viene restituita che quando l'alunna lascia l'Educatorio.

5. Le alunne a posto pagante devono corrispondere la retta annua di L. 805, e quelle a posto semigratuito la retta annua di lire 400, in quattro eguali rate trimestrali anticipate. Quando l'alunna entri a trimestre incominciato paga l'intera retta del trimestre

6. Se il pagamento di una rata della retta o della somma per la manutenzione e rinnovazione del corredo, e per la predetta garanzia, viene ritardato oltre 30 giorni dalla scadenza, i genitori sono invitati a ritirare la figliuola dallo Educatorio; e se i genitori non ottemperano allo invito entro otto giorni, il Consiglio di vigilanza provvede a restituirla alla famiglia.

7. Le domande devono essere indirizzate e presentate al Consiglio di vigilanza non più tardi del giorno 22 luglio p. v., e si avverte che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti, o per altra ragione non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

8. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto pagante o semigratuito sono dispensati dal presentare i documenti di cui l'articolo 1° lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *e*.

9. Si avvertono le famiglie che l'alunna che abbia ottenuta la ammissione viene visitata dal medico dell'Educatorio, ed occorrendo anche da altro medico, per accertarsi della sua buona fisica costituzione e pronunciare la sua definitiva accettazione o meno nel Regio Collegio.

Verona, li 2 giugno 1894.

Il Presidente
EDOARDO DE BETTA.

Il Consigliere
LUIGI GEMMA.

PROGRAMMI

dei concorsi scientifici proposti dal R. Istituto Veneto e dalle fondazioni Querini-Stampalia, Cavalli e Balbi-Valier per gli anni 1894, 1895 e 1896

PREMIO ORDINARIO BIENNALE DEL REALE ISTITUTO

Concorso per l'anno 1894

Tema prescelto nell'adunanza del 24 aprile 1893.

« Sul sistema dell'imposta progressiva che taluno vorrebbe, con « varie forme, sostituito al principio sancito nell'art. 25 dello sta- « tuto fondamentale del Regno, per cui i cittadini contribuiscono in-

« distintamente ai carichi dello Stato nella proporzione dei loro a-
« veri. — Si domanda che i concorrenti raccolgano i documenti pra-
« tici di quei paesi ove tale sistema sia per avventura stato appli-
« cato. Ove manchino i criteri che sieno forniti dall'esperienza, i con-
« correnti dovranno a mezzo dell'indagine scientifica chiarire quali
« sarebbero gli effetti pratici della sua attuazione. In generale si de-
« sidera seria e larga rassegna delle ragioni che stanno *pro* e *contro*
« un tale sistema, e la conclusione se sia quindi a consigliarsene o
« meno l'introduzione nel nostro paese. »

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1894.

Il premio è d'ital. lire 1500.

PREMI DELLA FONDAZIONE QUERINI-STAMPALIA

Concorso per l'anno 1894

Tema prescelto nell'adunanza del 24 aprile 1892.

« Esporre le conseguenze, che si sono avverate dall'apertura del
« Canale di Suez pel commercio italiano in generale e pel commercio
« veneto in particolare; e quali provvedimenti dovrebbero prendersi
« perchè il commercio italiano in generale e più specialmente il
« commercio veneto se ne avvantaggiassero. »

« Alla trattazione del tema andranno unite tutte le necessarie no-
« tizie del fatto, esattamente disposte e debitamente discusse. »

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1894.

Il premio è d'ital. lire 3000.

Concorso per l'anno 1895

Tema prescelto nell'adunanza del 7 agosto 1892.

Un premio della fondazione Querini di L. 3000 verrà assegnato « a
« chi entro l'anno 1894 avrà introdotto in una valle a piscicoltura
« nel Veneto una innovazione, che sarà giudicata importante ed u-
« tile da una competente Commissione nominata dallo stesso Istituto,
« od avrà trovato il modo di avvantaggiare sensibilmente una delle
« industrie, che direttamente si collegano colla vallicoltura. »

« Potrà quindi concorrere al premio suddetto chi avrà trovato il
« modo di ottenere, con vantaggio della vallicoltura, la fecondazione
« artificiale delle uova, di qualche specie importante di pesci marini;
« chi avrà introdotto in una valle, e con buon successo, qualche
« specie animale del mare Adriatico o di altro mare; chi col perfe-
« zionamento dei congegni vallivi avrà ottenuto in una valle risultati
« superiori agli ordinari; chi avrà fatto progredire presso di noi
« l'ostreocultura o la mitilicoltura; chi avrà perfezionato la lavora-
« zione del pesce di mare, in guisa da renderlo più gradito al palato
« e più ricercato nel commercio. »

Tempo utile pel concorso: a tutto il 31 gennaio 1895.

Concorso per l'anno 1896

Tema riproposto nell'adunanza del 10 maggio 1894.

« Fare uno studio litologico, mineralogico e chimico dei materiali
« pietrosi, sabbiosi, terrosi e salini, che uno dei principali fiumi del
« Veneto, nelle diverse condizioni di piena, di magra e di media,
« porta fuori dalle valli alpine e depone a diverse distanze dal piede
« delle Alpi e fino al mare. Ed applicazione di questo studio a quello
« delle alluvioni antiche e moderne della pianura veneta ed ai cam-
« biamenti di posto, che possano essere avvenuti in epoche preisto-
« riche nell'alveo di detto fiume. »

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1896.

Il premio è d'italiane lire 3000.

PREMIO DELLA FONDAZIONE CAVALLI

Concorso pel triennio 1894-96

Tema riproposto nell'adunanza del 21 gennaio 1894.

« Studiando le attuali condizioni delle popolazioni agricole del Ve-
« neto e confrontandole con quelle delle altre popolazioni italiane
« rilevare quale parte abbia in esse il sistema di locazione agraria
« vigente fra noi, e indicare gli eventuali rimedi. »

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1896.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Discipline comuni ai concorsi biennali del R. Istituto, a quelli annui della Fondazione Querini-Stampalia e a quelli triennali della Fondazione Cavalli.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso.

Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, francese, tedesca ed inglese.

Tutte poi dovranno essere presentate, franche di porto, alla Segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno una epigrafe, ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore.

Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica dalla cancelleria di questo Istituto ed a proprie spese.

Il risultato dei concorsi si proclama nell'annua pubblica solenne adunanza dell'Istituto.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del Reale Istituto

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto che, a proprie spese, le pubblica nei suoi Atti. Il danaro del premio si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi delle Fondazioni Querini-Stampalia e Cavalli

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla Segreteria dell'Istituto per il formato ed i caratteri della stampa, e per la successiva obbligatoria consegna di 50 copie alla medesima. Nella stampa del lavoro premiato, l'autore ha l'obbligo di premettere la intiera relazione della Giunta esaminatrice del R. Istituto. Il danaro del premio non potrà conseguirsi, che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto, quando lo trovasse opportuno, si mantiene peraltro il diritto di fare imprimere, a proprie spese, quel numero qualunque di copie, che reputasse conveniente.

PREMIO DI FONDAZIONE BALBI-VALIER
per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche

È aperto il concorso al premio d'italiane lire 6000 all'italiano « *che avrà fatto progredire nel biennio 1894-95 le scienze me-* « *diche e chirurgiche, sia colla invenzione di qualche istrumento* « *o di qualche ritrovato, che valga a lenire le umane sofferenze,* « *sia pubblicando qualche opera di sommo pregio* ».

Discipline relative a questo premio

I membri effettivi del Reale Istituto Veneto non sono ammessi al concorso, che si chiude alle ore sedici del giorno 31 dicembre 1895.

Il risultato del medesimo si proclamerà nella pubblica solenne adunanza del 1896.

Le opere presentate potranno anche essere manoscritte; porteranno una epigrafe da ripetersi sopra un viglietto suggellato, contenente il cognome, nome e domicilio dell'Autore; sarà aperto il solo viglietto del lavoro premiato.

I lavori manoscritti resteranno in archivio a guarentigia dei proferiti giudizi; gli autori possono farne trarre copia autentica, e a proprie spese, dalla Cancelleria di questo Istituto.

Anche la presentazione d'istrumenti o d'altri oggetti sarà accompagnata dalla epigrafe e dal rispettivo viglietto suggellato.

Venezia, 20 maggio 1894.

Il Presidente
E. DE BETTA.

Il Segretario
P. FAEBRI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 20 giugno 1894

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vicepresidente DAMIANI.

La seduta comincia alle 10.5.

NASI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

STELLUTI-SCALA dichiara che ieri mattina, se si fosse trovato presente, avrebbe votato contro l'emendamento proposto all'articolo 9 relativo alla rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali.

Seguito della seconda lettura del disegno di legge: Operazioni elettorali amministrative e politiche.

PRESIDENTE dà lettura dell'articolo transitorio concordato tra Ministero e Commissione.

« Quando sia compiuta la revisione delle liste elettorali e non oltre il 31 dicembre del corrente anno, si procederà alla rinnovazione integrale dei Consigli comunali e provinciali.

« I Consigli così eletti resteranno in carica fino al periodo ordinario della loro rinnovazione.

« Saranno frattanto sospese le rinnovazioni parziali de' Consigli comunali e provinciali, delle Deputazioni e delle Giunte, rimanendo nelle rispettive cariche coloro che ne dovrebbero decadere.

« Tale sospensione non avrà luogo pei comuni attualmente amministrati da commissari straordinari.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, propone che invece el 31 dicembre si stabilisca un termine più lungo.

LUCIFERO parla sull'ultimo capoverso.

Chiede se le elezioni che si faranno in quei comuni ove esiste ora un commissario straordinario avranno la durata stabilita nella presente legge, oppure se si dovranno ugualmente rinnovare.

GRIPPO, relatore. È naturale che in questi comuni si dovranno rinnovare le elezioni quando le faranno tutti gli altri comuni del Regno, in conformità della presente legge.

Consente nella proposta del sotto-segretario di Stato, e determina il nuovo termine pel mese di maggio dell'anno prossimo.

PANSINI si associa alla osservazione fatta dall'onorevole Lucifero, e soggiunge che il termine in cui il Regio commissario rimarrebbe in ufficio, sarebbe troppo lungo.

TORRACA opina che le elezioni generali debbano essər fatte nel periodo dell'anno venturo che correrà dalla fine d'aprile al luglio.

BRUNIALTI, crede che in questo caso si dovrebbe dar corso alle elezioni parziali di quest'anno.

CHIARADIA, si oppone a questa proposta perchè contraria alle deliberazioni già prese.

STELLUTI-SCALA, propone che si introduca nell'articolo una disposizione per la quale si abbia la certezza che rimangono sempre i due terzi dei consiglieri onde i Consigli comunali e provinciali possano regolarmente funzionare.

VISCHI consente perfettamente nei concetti espressi dall'onorevole Chiaradia.

Osserva poi che di qui al dicembre manca il tempo per la revisione delle liste e quindi crede che si debbano differire le elezioni generali al mese di marzo.

TECCHIO ritiene che il termine per la revisione delle liste si possa abbreviare con una disposizione transitoria.

CIBRARIO considera eccessivo che il Parlamento si sostituisca agli elettori e crede che sarà minor male lasciare che abbiano corso le elezioni parziali, anche per non creare disuguaglianze con i comuni che vi hanno già proceduto.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, non crede logico che si facciano elezioni con liste che una legge ha dichiarato irregolari e perciò invita la Camera a differire le elezioni a dopo che siano compilate le nuove liste.

GRIPPO, relatore, prega la Camera di tener conto delle dichiarazioni dell'onorevole Torraca e di differire di un anno le elezioni generali.

TECCHIO insiste perchè si disponga espressamente l'abbreviazione dei termini per rivedere le liste.

TORRACA esclude che si possano con una disposizione transitoria abbreviare i termini per la revisione delle liste.

(La Camera delibera di chiudere la discussione generale).

BRUNIALTI, si meraviglia che il Governo venga meno alla proposta concordata ieri, e voterà contro.

(E' approvato l'articolo).

PRESIDENTE, apre la discussione sull'articolo ultimo concernente la facoltà al Governo del Re di pubblicare per decreto Reale un nuovo testo unico delle legge comunale e provinciale e della legge elettorale politica coordinato con la presente e con le altre, che l' hanno modificata, e di provvedere con un nuovo regolamento alla esecuzione della presente legge.

BRUNIALTI, ne ha già proposto la soppressione dimostrandone la superfluità.

GRIPPO, relatore, lo ritira.

PRESIDENTE dà lettura della seguente proposta:

« All'articolo 123 della legge comunale e provinciale sostituire il seguente:

« Il sindaco sarà eletto fra i consiglieri a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta di voti; starà in carica quattro anni e sarà rieleggibile.

« Lagasi, Mercanti, Severi, Garavetti, G. Valle, Salemi-Oddo, Guerci, Gaetani, Pansini, Casilli, Meriani, Sani Severino. »

GALLI, sotto-segretario di Stato per l' interno, non crede conveniente di risolvere così, in via incidentale, una grave questione che già forma oggetto degli studi di una apposita Giunta parlamentare.

LAGASI risponde che trattasi di argomento ormai discusso e maturo: e poichè questa è sede opportuna per risolverlo, mantiene la sua proposta.

IMBRIANI difende la proposta dell'on. Lagasi, che dice rispondere a un postulato della coscienza pubblica.

Vorrebbe però, come questione di principio, non ammettere la rielezione del sindaco.

D'altronde osserva all'on. Galli che la Commissione di cui ha parlato ha già presentata la sua relazione, che può essere discussa fino da domani.

PINCHIA si unisce all'onorevole Lagasi nell'ammettere che la questione non si presenta improvvisa dinanzi alla Camera, e che la proposta dell'onorevole Lagasi si può votare con grande vantaggio della vita comunale italiana.

GRIPPO, relatore, prega l'onorevole Lagasi di ritirare la sua proposta per non pregiudicare la questione.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, non ha nulla da osservare acchè si possa discutere, anche domani se si vuole, la proposta speciale di legge di cui è relatore l'onorevole Tittoni. Ma in-

siste nella pregiudiziale contro una proposta che si presenta improvvisamente, e che avrebbe per effetto di impedire l'attuazione di una legge che deve tutelare la libertà e la moralità nelle elezioni. (Bene).

LAGASI insiste nella sua proposta.

IMBRIANI si unisce all'onorevole Lagasi, dichiarando che chiederà la votazione nominale sulla proposta.

BRUNIALTI propone che quando si discuterà in terza lettura il disegno di legge presente, si discuta anche quello speciale per la nomina dei sindaci.

PICCARDI e IMBRIANI parlano per fatto personale.

SEVERI appoggia la proposta dell'onorevole Lagasi.

(È approvata la chiusura).

GRIPPO, relatore, accetta la proposta dell'onorevole Brunialti.

PRESIDENTE osserva che non si può stabilire l'ordine del giorno nelle sedute antimeridiane.

Procederemo alla votazione nominale sulla pregiudiziale proposta alla mozione Lagasi.

MEARDI, dichiarandosi favorevole al principio del sindaco elettivo, voterà la pregiudiziale per non pregiudicare la questione.

BONARDI, non è interamente favorevole al concetto del sindaco, elettivo, e voterà la pregiudiziale.

FORTUNATO, dolente che si voglia risolvere la questione oggi; ma giacchè l'Estrema sinistra insiste nella sua proposta, essendosi pronunziato altre volte a favore del sindaco elettivo, suo malgrado sarà costretto a votare contro la sospensiva.

PRESIDENTE, Dispone che si proceda alla votazione nominale sulla sospensiva.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Avverte che la Camera non è in numero e perciò la votazione è nulla.

La seduta termina alle 12,30.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,15.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani « circa gli arresti di Napoli e la chiusura di quella Università ».

Risponde in pari tempo ad altre interrogazioni analoghe degli onorevoli Pansini, Gaetani e Cavallotti.

Dichiara che se se in tutta la giornata di oggi e in quella di domani fino a mezzogiorno nessun nuovo disordine si produrrà, e si asceranno procedere gli esami, farà sgombrare dalla truppa.

Se questo appello rimarrà inascoltato, dovrà procedere alle più rigorose misure in ordine disciplinari (Benissimo — Bravo).

Quei giovani che intendono prendere gli esami devono essere protetti dalle soperchierie degli altri. (Benissimo).

IMBRIANI avrebbe prese atto dalle buone intenzioni del ministro se si fossero evitate le ragioni dei disordini.

L'Ateneo è sede di studi (Commenti) e coloro che non hanno forza morale di mantenere l'ordine dovrebbero ritirarsi.

FEDE. Ma neppure il deputato Bovio è riuscito a calmare gli animi.

IMBRIANI. Il deputato Bovio fu investito dai carabinieri ..

FEDE. Non è vero.

IMBRIANI. Lo dirà il deputato Bovio che è appena giunto.

Altra volta un rettore protestò contro l'intromissione della forza pubblica e chiuse contro questa le porte dell'Università: è questi il padre dell'oratore.

L'origine dunque di tutti i disordini furono le misure draconiane prese contro alcuni studenti, perchè espressero i loro sentimenti dopo la condanna del deputato De Felice.

PANSINI rende grazie al ministro per i sentimenti concilianti da lui espressi, non solamente con parole, ma con provvedimenti, che varranno a togliere il fatto indecoroso delle aule guardate a vista dalla forza pubblica.

Confida che quiete perfetta sarà ripristinata subito.

Rileva poi che misure di rigore sono state prese contro studenti per fatti completamente estranei all'Università e accaduti fuori di questa.

Il rettore ha subito le deliberazioni del Consiglio accademico; ed ora l'oratore invoca che temperamenti benevoli siano presi in favore degli studenti puniti.

CAVALLOTTI si accontenta delle dichiarazioni del ministro, nonostante che sulla gravità dei fatti e sopra un particolare dei medesimi abbia udita una denegazione, che egli non potrebbe ammettere. Confida che alla parola del ministro risponda il cuore dei giovani e che domani sia per essere restituita a Napoli la dignità dell'Ateneo

FEDE domanda di parlare per fatto personale, avendo interrotto l'onor. Imbriani.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onor. Fede.

FEDE dichiara che lo stesso onor. Bovio, parlando con lui, non gli ha detto d'essere stato assalito dalla forza pubblica.

Egli non ama che la forza pubblica entri nell'Ateneo; ma quando si tumultua, si incendia, si devasta, essa deve intervenire a tutelare l'ordine e a difendere la libertà. (Approvazioni).

BOVIO, non dirà nulla che contribuisca ad inasprire gli animi, non può però tacere che i soldati sono entrati nell'Università quando tutto era tranquillo.

Tanto che il capitano dei bersaglieri era disposto ad uscirne; ma nuovi ordini glielo impedirono.

Ciò provocò i giovani e per parecchie ore la situazione si mantenne minacciosa.

Alcuni assicurano d'aver veduto una daga puntata contro di lui; ma egli non può affermarlo. (Ilarità — Commenti).

La causa dei disordini deve ricercarsi nell'autorità politica, non nel rettore; ed egli fa voti che sola autorità nell'Università sia quella dei professori e della scienza. (Bene).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

BACCELLI, ministro dell' istruzione pubblica. Non mi resta che una parola a dire all'onorevole Cavallotti.

L'onorevole Cavallotti crede che io abbia tenuto un tono alto perchè sono vicino all'onorevole Crispi.

IMBRIANI. Sono io che l' ho detto.

BACCELLI, ministro dell' istruzione pubblica. Me ne dispiacerebbe anche per lei.

IMBRIANI. Ho detto che il tono era un poco altezzoso.

PRESIDENTE. Ma, onorevole Imbriani!

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. Io mi trovo su questi banchi e non dico se comodamente o no. Mi ci trovo perchè ho ubbidito all'appello di un uomo, che io ho sempre immensamente amato, ma anche più immensamente stimato, l'onorevole Crispi, il mio capo. (Bravo).

Se io ho fatto ciò che parte di voi desiderava, non perfettamente a quel modo, l' ho fatto perchè, se il mio cuore ha istinto benefico, nell'onorevole Crispi la generosità non è istinto, è virtù. (Benissimo! (Bravo!).

Ora, o signori, non prolunghiamo questa questione. Tutta la Camera sa che le Università debbono essere il santuario della scienza e non dovrebbero essere contaminate dalla presenza di indigeni mestatori dell'ordine pubblico (Bravo!)... i quali si prevalgono della gioventù per creare e mantenere disordini (Bravo!) E il Governo ha il diritto e il dovere di fronteggiare questi signori.

Mentre sento tutto l'animo paterno verso i giovani, debbo pure contenerli nella disciplina.

I giovani nostri debbono essi sapere che il santuario dell'Univer-

sità non può essere profanato, e che allora soltanto l'adito è aperto alla forza pubblica quando questo tempio è diventato una piazza. (Benissimo! Bravo!).

Allora essi non solamente hanno tolta l'autorità del rettore e dei Consigli accademici, ma hanno anche tarpata quella del ministro. Ed il ministro della pubblica istruzione non può che con dolore vedere che le Università siano diventate asilo di truppe destinate a mantenere l'ordine (Benissimo!).

Ma io credo che noi dobbiamo finirla qui col voto unanime, che quei giovani bravi sentano finalmente il debito loro e la voce paterna anche di questa assemblea.

Ove disgraziatamente non la sentissero, io sarei costretto, ripeto, mio malgrado, ad usare i rigori della disciplina.

Ma io spero, vivamente spero, che tutto questo non sarà necessario e che anche l'esempio, anche le parole affettuose dette per loro in quest'Aula influiranno nell'animo dei giovani. (Benissimo! Bravo! — Moltissimi deputati vanno a congratularsi coll'on. ministro).

Seguito della discussione dei provvedimenti finanziari.

BRANCA è lieto di notare che i più convinti ed ostinati oppositori del dazio sui cereali oggi ne riconoscano la necessità e si limitano a combatterne l'aumento.

Quelli che lo combattono assumono per argomento principale l'aumento del prezzo del pane; ma i fatti provano che non vi ha tra i due fatti un rapporto diretto e necessario, e che il rincaro del pane dipende da altri coefficienti.

Crede poi che giovi che i grandi stabilimenti di macinazione si provvedono all'interno anzichè all'estero, perchè ciò contribuirà ad impedire le oscillazioni sul prezzo del grano.

Conchiude col dichiarare che accetterà quella proposta che potrà raccogliere maggiormente gli animi. (Bene!)

CANZI vagheggiando un indirizzo finanziario democratico, non dovrebbe accettare l'aumento del dazio sul grano; ma in questo momento l'accettarlo lo considera una inevitabile necessità.

Esclude però che esso sia uno stimolo ad estendere la coltivazione del grano, perchè ai prezzi elevati non ha corrisposto una maggiore coltura; ma quand'anche esso raggiungesse questo effetto sarebbe un male, perchè invece bisogna mirare a rendere intensiva la coltura del grano.

Esclude parimenti che il dazio concorra ad accrescere il lavoro e quindi il salario; si ravviverà il lavoro piuttosto ribassando i consumi.

Nè crede giusto che lo Stato si adoperi per mantenere elevato il prezzo del grano: perchè non farebbe lo stesso per il ferro, per gli olii, per i tessuti?

Ripete che voterà l'aumento augurando che le condizioni delle finanze e dell'agricoltura consentano presto di abolire interamente il dazio sul grano. (Bene!)

GAVAZZI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che il dazio sul grano nella misura già elevata di lire 50 alla tonnellata, costituisce un sensibile aggravio pei consumatori; considerando che il risultato definitivo di un ulteriore aumento non sarà favorevole all'Erario a causa della ridotta importazione e della maggiore spesa per gli approvvigionamenti governativi, respinge il proposto aumento a li e 70 la tonnellata. »

L'oratore nega che i produttori di grano siano aggravati dalla presente condizione dei prezzi, e sulla base della statistica dimostra come il dazio sul grano sia ingiusto, anche per la grave disparità di trattamento fra le Provincie che ne producono meno di quello che loro bisogna e le Provincie che ne producono ad esuberanza.

Inoltre nota che l'imposta sul grano andrebbe a gravare sopra tre quarti dei cittadini e a beneficio dell'altro quarto; e che il ribasso attuale dei prezzi non è esclusivo al grano, ma si è esteso a tutte le derrate, per le migliorate comunicazioni, pel rinvilio dell'argento, per i progressi agricoli avvenuti. E perciò pensa che sia ingiusto escludere l'industria del grano dal subire le conseguenze di questa evoluzione, e che non si facciano neanche gli interessi dell'agricoltura.

Consiglia gli agricoltori non a chiedere dazii protettori, ma a difendersi piuttosto col sostituire la coltura intensiva a quella estensiva, e col conquistare, mercè miti tariffe, i mercati esteri ai prodotti agricoli che abbiamo in abbondanza, come olii, sete e via via.

Conclude raccomandando alla Camera di non approvare una proposta che colpisce le classi meno abbienti della società. (Approvazioni; molti deputati si congratulano con l'oratore).

VALLE A. propone che il dazio sul grano si elevi a lire 80 per tonnellata e che il dazio sulla segala, sull'orzo, e sul granone bianco debba essere di lire 70, 40 e 10; e ciò allo scopo di impedire l'adulterazione delle farine nell'interesse della pubblica igiene.

Dice non essere possibile sostituire la coltura intensiva a quella estensiva, perchè il basso prezzo dei cereali non permette le spese che sarebbero necessarie. D'altronde, la difesa dei cereali è oramai accettata in tutti i paesi.

Dichiara di essere favorevole all'ordine del giorno dell'onorevole Tortarolo, che lo considera utile così all'Erario che ai produttori. (Bene!).

Presentazione di una relazione.

FILI'-ASTOLFONE presenta la relazione intorno al disegno di legge per la correzione degli articoli 50 e 52 della legge sulla pubblica sicurezza.

Continua la discussione dei provvedimenti finanziari.

MAFFEI dichiara di essere favorevole non solamente al dazio sul grano come è proposto dal Governo, ma anche alla mozione che chiede di portarlo a lire nove al quintale.

Per spiegare questo suo concetto che, in bocca sua, può parere strano, dice che la causa prima del presente cattivo stato economico deve cercarsi nella deficiente produzione della ricchezza: e perciò qualunque provvedimento che favorisca l'agricoltura, gli pare destinato a ben risolvere tutti i problemi economici e sociali.

Se si togliesse tutto il dazio del grano, il pane si pagherebbe forse un poco meno, ma tutta l'agricoltura sarebbe rovinata.

E poichè l'agricoltura non si può mutare da un giorno all'altro, è favorevole, per ora, al dazio sui cereali che considera come un mezzo di preparazione alle lotte future pel libero cambio.

Partendo da quest'ordine d'idee, dichiara di accettare la proposta dell'on. Chindamo il quale chiede che « le somme incassate per gli aumenti di tariffa che superano le cifre stabilite all'art. 1 del decreto 21 febbraio 1894, n. 51, siano devolute alla costituzione di una Cassa agraria nazionale avente per iscopo:

« 1° di fornire alle famiglie ed alle associazioni di lavoratori i mezzi per impiantarsi stabilmente sui terreni mal colti e disabitati di proprietà non privata;

2° di facilitare agli agricoltori l'applicazione dei metodi intensivi di coltivazione colla somministrazione di concimi chimici, scorte e macchine agrarie ».

Occorre proteggere il lavoro, non affermare delle teorie: imperocchè all'operaio che non lavora, poco può importare il basso prezzo del pane, quando non può guadagnare neanche un soldo per comprarlo. (Rumori all'estrema Sinistra; vive approvazioni).

Non ammette il liberismo che produce un buon mercato che arricchisce gli stranieri, (Bene!) ma vuole una preparazione agricola che, grazie a migliorate culture, possa permettere il buon mercato per abbondanza di prodotti interni (Bene! Bravo!).

Nega che la protezione del grano giovi ai proprietari: giova a tutti, e meno che agli altri, anzi, ai proprietari i quali, ove la cultura dei cereali divenga del tutto non rimunerativa, possono sostituire il prato e il pascolo, mandando a spasso i lavoratori, ai quali non rimarrebbe altra risorsa che di andare girando pel mondo a vendere i fiammiferi o a suonare il violino. (Ilarità — Vive approvazioni).

La proposta dell'onorevole Chindamo può eliminare molti inconvenienti; non è nè immatura nè indeterminata; e può essere il vero programma di un Parlamento pratico. (Bene! Bravo! — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

Voci. Chiusura, chiusura.

PRESIDENTE. Non si può chiudere la discussione fino a quando non parla il Governo.

Voci. Parli il Governo. (Rumori).

BOSELLI, ministro delle finanze, (Segni di attenzione) dice che si limiterà a brevi dichiarazioni, dappoichè trattasi di argomento che non può risolversi con criterii teorici e di indole permanente, ma deve risolversi secondo particolari circostanze di luoghi e di tempi.

In base a questo concetto deve considerarsi la misura maggiore o minore del dazio sul grano, dappoichè si deve volere la difesa dell'agricoltura, ma non una protezione che incoraggi produzioni artificiali, e mantenga l'attuale sistema di coltivazioni estensive. Perciò crede eccessivo il dazio di nove lire, mentre quello di sette basta a tutelare ogni legittimo interesse.

VACCHELLI, relatore, dice d'essere d'accordo col ministro delle finanze alle cui dichiarazioni si unisce, dappoichè nel determinare il dazio sul grano nell'interesse dell'agricoltura, non si può dimenticare la questione del prezzo del pane nell'interesse dei consumatori. La Commissione perciò accetta il dazio chiesto dal Governo.

Crede meritevole di studio la mozione dell'onorevole Tortarolo e la raccomanda all'attenzione del Governo.

Voci. Chiusura, chiusura.

DILIGENTI parla contro la chiusura, giacchè non crede che si possa strozzare la discussione di un argomento così importante.

Rammenta che il protezionismo è una delle cause precipue della nostra decadenza economica (Vivi rumori) e si meraviglia che proposte di questa natura siano fatte da un Gabinetto nel quale vi sono liberisti provati. (Rumori).

PRESIDENTE pone ai voti la chiusura.

(È approvata).

VACCHELLI, relatore, propone che nella proposta del Governo concordata con quella della Commissione il dazio sulla segala da 30 lire sia portato a 40.

BOSELLI, ministro delle finanze, a nome del Governo accetta questa modificazione.

CHINDAMO si riserva di proporre come articolo a parte la sua aggiunta all'emendamento dell'on. Compans ed altri, ieri svolto dall'on. Cremonesi.

MAFFEI crede che l'aggiunta dell'on. Chindamo debba essere votata prima dell'emendamento dell'on. Compans.

CREMONESI dichiara anche a nome dell'on. Compans che è disposto a ritirare l'emendamento se il Governo porta il dazio sui grani ad 80 lire la tonnellata.

IMBRIANI parla per fare una dichiarazione: non voterà nessun aumento del dazio sul grano, perchè non può ammettere che si gravi il nutrimento del povero (Denegazioni).

Afferma poi che il rincrudimento del sistema protezionista non può che danneggiare il paese.

NICCOLINI voterà anch'egli contro l'aumento perchè esso non giova che agli interessi di pochi e danneggia quello dei molti. (Vivi rumori).

BERENINI è contrario a qualunque genere di tasse e specialmente a questa che colpisce le classi povere, perciò voterà contro.

TECCHIO voterà contro l'emendamento Compans e la proposta del Governo perchè l'aumento del dazio sui grani non si può giustificare più quando si è rinunziato all'aumento dei decimi.

GARAVETTI, non potendo separare la quistione politica dalla questione economica, voterà contro. (Segni d'impazienza).

PRESIDENTE fa noto alla Camera che l'onorevole Compans e gli altri sottoscrittori hanno modificato la loro proposta riducendo il dazio sul grano da 90 ad 80 lire alla tonnellata.

VALLE A. ritira il suo emendamento e si associa a quello dell'onorevole Compans.

COMPANS e DILIGENTI domandano l'opinione del Governo (Agitazione — Segni di impazienza).

CRISPI, presidente del Consiglio. Il Governo mantiene la sua proposta ma lascia libera la Camera di votare come crede. (Vive approvazioni al centro — Commenti su altri banchi).

PRINETTI. Avrebbe votato sempre contro l'aumento del dazio, ma voterà con più convincimento ora che vede l'incertezza del Governo su una questione così grave. (Rumori — Applausi all'estrema sinistra — La Camera è agitatissima).

Molte voci Ai voti! ai voti!

CAVALLOTTI crede che la Camera non possa dignitosamente votare quando il Governo non fa che annullarsi, rinunziare alla propria opinione e cedere a tutte le correnti della Camera, quando tutte le sue determinazioni si modificano in seguito a compromessi di dietroscena. (Approvazioni all'estrema sinistra).

MAFFEI poichè il Governo non si è pronunciato sulla sua proposta voterà contro l'aumento del dazio sui grani.

CRISPI, presidente del Consiglio, non risponderà alle frasi violenti colle quali è stato attaccato: di esse giudicherà il paese. Viene però a dichiarare che il Governo non ha cambiato d'opinione, esso si è opposto al dazio di 9 lire e mantiene la sua proposta del dazio di 7 lire, però, lascia giudice la Camera sulla convenienza di accogliere l'emendamento Compans ed altri. (Benissimo).

PRESIDENTE. Si verrà sull'emendamento Compans e Cremonesi. Sopra di esso hanno chiesto l'appello nominale gli onorevoli: Compans, Fusco, De Amicis, Di Belgioioso, Scaramella-Manetti, Cremonesi, Del Balzo, Riola, Zecca, Lefebvre, Ceriana Mayneri, Nicolosi, Zucconi, Galletti, Anzani, Lucca Salvatore, Ottavi, Gatti-Casazza.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Risposero *sì*:

Afan de Rivera — Aguglia — Amore — Anzani — Arcoleo.

Basini — Bertolini — Bonin — Branca — Brunialti — Bufardeci.

Cadolini — Capozzi — Cesale — Cavalieri — Cavallini — Ceriana-Mayneri — Chinaglia — Cirmeni — Colajanni Federico — Colombo Quattrofrati — Colpi — Compagna — Compans — Conti — Cremonesi.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Danieli — Dari — De Amicis — De Gaglia — Del Balzo — Del Giudice — De Luca Paolo — De Novellis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — Di Belgioioso — Di Biasio — Di San Donato — Di Trabia — Donadoni — Donati.

Farina Nicola — Fede — Ferraris Napoleone — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Franceschini — Fusco.

Galletti — Gatti-Casazza — Giacomelli — Giordano E. — Giovagnoli — Grandi — Graziadio.

Lampiasi — Lefebvre — Lo Re N. — Lucca Salvatore — Lucifero — Luzzatti I

Manfredi — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marsengo-Bastia — Materi — Maury — Meardi — Modestino — Montagna.

Narducci — Nicastro — Nicolosi — Nigra.

Odescalchi — Orsini-Baroni — Ostini — Ottavi.

Pace — Palamenghi-Crispi — Palestini — Papa — Petrini — Piccaroli — Pignatelli — Piovene — Poli Giovanni.

Quartieri.

Reale — Ricci — Riola Enrico — Rizzo — Rocco — Romanin-Jacour — Ruffo — Ruggieri Ernesto.

Sacconi — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Serena — Sineo — Sala — Sormani — Squitti — Suardo Alessio.

Tittoni — Tondi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Vaccaj — Valle Angelo — Vitale — Vollaro-De Lieto.

Weill-Weiss.

Zeppa — Zucconi.

Risposero *no*:

Aggio — Altobelli — Ambrosoli — Andolfato — Antonelli — Arbib.

Badoloni — Badini — Barzilai — Basetti — Beltrami — Berenini — Berti Ludovico — Bertollo — Bettolo — Bocchialini — Bonacci

— Bonardi — Bonasi — Bonghi — Borgatta — Bovio — Bracci — Brin — Brunetti Eugenio — Brunicardi — Buttini.

Caetani Onorato — Calderara — Calpini — Cambiasi — Cambray-Digny — Campos-Serra — Canegallo — Canzi — Carcano — Carenzi — Carpi — Casana — Casilli — Cavagnari — Cavallotti — Celli — Cerrutti — Chiaradia — Chiesa — Chindamo — Chironi — Cianciolo — Cibrario — Civelli — Clementini — Cocito — Comandini — Comandù — Contarini — Corsi — Costa — Cucchi — Curioni.

Damiani — De Bernardis — De Luca Ippolito — De Martino — De Puppi — Diligenti — Di Marzo — Di Rudinì.

Elia — Ercole.

Fani — Farina Emilio — Fasce — Ferrari Luigi — Ferri — Florena — Fortunato — Franchetti — Frascara — Fulci Ludovico — Fusinato.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Gallotti — Gamba — Garavetti — Gavazzi — Gianturco — Giovanelli — Girardi — Girardini — Giusso — Grippo — Guerci — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lanzara — Levi U. — Lochis — Lojodice — Lorentini — Lovito — Lucchini — Luporini — Luzzatti L.

Maffei — Mapelli — Marinelli — Mariotti — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Martorelli — Masi — Mecacci — Mercanti — Merello — Meriani — Merzario — Mestica — Miceli — Miraglia — Montenovesi — Monticelli — Murmura.

Nasi — Niccolini.

Omodei.

Palberti — Panattoni — Pandolfi — Panizza — Pansini — Paolucci — Papadopoli — Pasquali — Patamia — Pavia — Pelloux — Peyrot — Piaggio — Picardi — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pinchia — Pisani — Placido — Pompilj — Prampolini — Prinetti — Pugliese — Pullino.

Quarena — Quartieri.

Raggio — Randaccio — Rospigliosi — Rubini.

Sacchetti — Salemi-Oddo — Sani Severino — Sciacca della Scala — Serristori — Severi — Siliprandi — Silvani — Socci — Solimbergo — Sorrentino — Sperti — Stelluti-Scala.

Tecchio — Tiepolo — Toaldi — Torelli — Tortarolo — Treves — Trinchera — Tripepi — Trompeo.

Vacchelli — Valle Gregorio — Vendramini — Villa — Vischi — Visocchi.

Wollemborg.

Zabeo — Zainy — Zanardelli — Zappi.

Si astennero:

Adamoli.

Baccelli — Barazzuoli — Bonacossa — Boselli.

Chimirri — Costantini — Crispi.

Daneo — Di Broglio.

Ferraris Maggiorino — Fulci Nicolò.

Galli R.

La Vaccara.

Mocenni — Morin.

Pavoncelli.

Rava.

Salandra — Sonnino Sidney.

Trigona.

Sono in congedo:

Agnetti.

Balenzano — Barracco — Bastogi Gioacchino — Bastogi Michelangelo — Berio — Berti Domenico — Borsarelli.

Campi — Cao-Pinna — Capaldo — Capilongo — Cappelli — Carmine — Clemente — Coffari.

D'Ayala-Valva — De Giorgio — Della Rocca — Delvecchio.

Episcopo.

Facheris.

Giorgini.

Lucca P.

Miniscalchi — Morelli Enrico.

Ponti — Pullè.

Rampoldi — Ridolfi — Rosano — Ruggieri Giuseppe.

Silvestri — Simonelli — Suardi Gianforte.

Torrigiani.

Valli Eugenio — Vendemini.

Sono ammalati:

Filopanti

Galeazzi — Ghigi — Giordano-Apostoli — Grimaldi — Guj.

Lugli.

Mazzella.

Perrone.

Rizzetti — Roncalli.

Zizzi.

Assenti per ufficio pubblico:

Baratieri.

Ungaro.

Risultamento della votazione.

PRESIDENTE proclama il seguente risultato della votazione nominale sull'emendamento Compans:

Votanti	338
Maggioranza	170
Risposero *sì*	127
Risposero *no*	190
Si astennero	21

(La Camera respinge l'emendamento Compans).

CAVALLOTTI avverte che l'emendamento Chindamo e Maffei, proposto come aggiunta all'emendamento Compas, viene riproposto come aggiunta alla proposta governativa, nel senso che siano devolute alla costituzione di una cassa agraria le somme incassate in più per la differenza fra l'antico dazio di lire 5 e quello proposto di sette.

Prega il Governo di accettare questa proposta come pegno del suo interessamento per le classi popolari. (Commenti — Agitazione).

Avverte che questo emendamento deve essere votato in precedenza.

BERTOLLO. Ma prima deve essere votato il dazio di lire sette.

IMBRIANI e CAVALLOTTI replicano che l'emendamento deve a termini del regolamento avere la precedenza e domandano la votazione nominale. (Rumori).

Voci: No! No!

PRESIDENTE dichiara che il regolamento prescrive che gli emendamenti aggiuntivi devono essere posti a partito prima degli articoli a cui si riferiscono (Benissimo! all'estrema sinistra).

CRISPI, presidente del Consiglio Dichiara che il concetto espresso nella proposta Chindamo-Maffei, ha bisogno di un maturo studio.

Votando a favore dell'aggiunta, si viene a perdere lo scopo finanziario del provvedimento.

Prega la Camera di non accettare questa aggiunta.

IMBRIANI ormai è palese che non si tratta di miglioramento delle classi agrarie, ma unicamente di fiscalità. Voterà la proposta (Rumori vivissimi).

PRESIDENTE pone a partito la proposta degli onorevoli Cavallotti, Maffei, Chindamo ed altri deputati, sulla quale venne chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Maffei, Chindamo, Martini Giovanni, Montenovesi, Aggio, Basetti, Gaetani di Laurenziana ed altri deputati.

Indice la votazione nominale.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Risposero sì:

Aggio — Altobelli.

Badaloni — Barzilai — Basetti — Berenini — Bovio.

Calderara — Caldesi — Casilli — Cavallotti — Celli — Chindamo.

Di Belgioioso — Donadoni.

Engel.

Farina Nicola — Ferri.

Gaetani A. — Garavetti — Girardini — Guerci.

Imbriani-Poerio.
Lagasi.
Maffei — Mapelli — Martini Giovanni — Mercanti — Merlani — Montenovesi.
Nasi — Niccolini.
Pandolfi — Pansini — Paolucci — Pavia — Pinchia — Prampolini.
Salemi-Oddo — Sani Severino — Severi — Socci — Stelluti-Scala.
Tabacchi — Tecchio.
Zabeo.

Risposero no:

Adamoli — Afan de Rivera — Ambrosoli — Amore — Andolfato — Antonelli — Anzani — Arbib.
Baccelli — Badini — Barazzuoli — Basini — Beltrami — Berti Ludovico — Bertolini — Bertollo — Bocchialini — Bonacossa — Bonasi — Bonghi — Bonin — Borgatta — Boselli — Bracci — Branca — Brin — Brunetti Eugenio — Bufardeci — Buttini.
Caetani Onorato — Calpini — Cambiasi — Cambray-Digny — Campus Serra — Canegallo — Canzi — Capoduro — Capozzi — Careano — Carenzi — Casale — Cesana — Castorina — Cavagnari — Cavalieri — Cavallini — Ceriana-Mayneri — Cerruti — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Chironi — Cianciolo — Cibrario — Cirmeni — Civelli — Clementini — Cocito — Colajanni Federico — Colombo Quattrofrati — Colpi — Comandini — Comandù — Compans — Contarini — Conti — Corsi — Costa — Costantini — Cremonesi — Crispi — Cucchi.
D'Alife — Dal Verme — Damiani — D'Andrea — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Barnardis — De Gaglia — Del Balzo — Del Giudice — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — De Martino — De Novellis — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Blasio — Di Broglio — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Donato — Di Trabia — Donati.
Ella — Ercole.
Fani — Farina Emilio — Fasce — Fede — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Franchetti — Frascara — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.
Gabba — Galli R. — Gallotti — Gamba — Gatti-Casazza — Gavazzi — Gianturco — Giordano E. — Giovanelli — Girardi — Giusso — Grandi — Graziadio — Grippo — Guicciardini.
Lampiasi — Lanzara — La Vaccara — Lefebvre — Levi U. — Lochis — Lo Re N. — Lorenzini — Lovito — Lucca S. — Lucifero — Luporini — Luzzatti L.
Manfredi — Marazio Annibale — Marinelli — Mariotti — Marsengo-Bastia — Martini Ferdinando — Martorelli — Masi — Materi — Maury — Mazzino — Meardi — Mecacci — Merello — Merzario — Mestica — Miceli — Miraglia — Mocenni — Modestino — Montagna — Monticelli — Morin — Murmura.
Narducci — Nicastro — Nicolosi — Nigra.
Omodei — Orsini-Baroni.
Pace — Palamenghi-Crispi — Palberti — Palestini — Panattoni — Papa — Papadopoli — Pasquali — Patamia — Pavoncelli — Pelloux — Petrini — Peyrot — Piaggio — Piccaroli — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pignatelli — Piovene — Pisani — Placido — Poli Giovanni — Pompilj — Prinetti — Pugliese.
Quartieri — Quintieri.
Raggio — Randaccio — Rava — Reale — Ricci — Riola Enrico — Rocco — Romanin-Jacur — Rospigliosi — Ruffo — Ruggieri Ernesto.
Sacchetti — Sacconi — Salandra — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Serena — Serristori — Siliprandi — Silvani — Sineo — Sola — Sonnino Sidney — Sormani — Sorrentino — Sperti — Squitti — Suardo.
Tiepolo — Tittoni — Toaldi — Tondi — Torelli — Tornielli — Torraca — Tortarolo — Treves — Trigona — Trinchera — Tripepi.
Vaccai — Vacchelli — Valle Angelo — Valle Gregorio — Vendramini — Villa — Vischi — Vollaro-De Lieto.
Weill-Weiss.
Zainy — Zappi — Zuccini.

Sono in congedo:

Agnetti
Balenzano — Barracco — Bastogi Gioachino — Bastogi Michelangelo — Berio — Berti Domenico — Borsarelli.
Campi — Cao-Pinna — Capaldo — Capilongo — Cappelli — Carmine — Clemente — Coffari.
D'Ayala-Valva — De Giorgio — Della Rocca — Delvecchio.
Episcopo.
Facheris.
Giorgini.
Lucca P.
Miniscalchi — Morelli Enrico.
Ponti — Pullè.
Rampoldi — Ridolfi — Rosano — Ruggieri G.
Silvestri — Simonelli — Suardi Gianforte.
Torrigiani.
Valli Eugenio — Vendemini.

Sono ammalati:

Filopanti.
Galeazzi — Ghigi — Giordano-Apostoli — Grimaldi — Guj.
Lugli.
Mazzella.
Perrone.
Rizzetti — Roncalli.
Zizzi.

Ufficio pubblico:

Baratieri.
Ungaro.

Risultamento di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione.

Presenti e votanti	305
Maggioranza	154
Risposero *sì*	46
Risposero *no*	259

(La Camera respinge l'aggiunta degli onorevoli Cavallotti, Chindamo e Maffei).

PRESIDENTE mette a partito la seguente aggiunta dell'onorevole Tortarolo e di altri deputati, non accettata dal Governo nè dalla Commissione:

« L'esportazione del frumento conferisce all'esportatore il diritto d'introdurre in franchigia una quantità che sia uguale ai quattro quinti di quella esportata.

« Tale disposizione avrà effetto appena il Governo avrà stabiliti i mezzi d'applicazione, e non più tardi del 1° gennaio 1895.

« Tortarolo, Bettòlo, Capoduro, Papa, Mazzino, Fasce, Piaggio, Raggio, Pisani, Bertollo, De Martino, Carenzi, Cavagnari. »

(Non è approvata).

PRESIDENTE. Si deve ora votare l'art. 1° dell'allegato così come è proposto dal Governo e accettato dalla Commissione.

Hanno chiesto l'appello nominale gli onorevoli: Vendramini, Andolfato, Marinelli, Papa, Brunialti Cucchi, Ruggieri Ernesto, Mazzino, Solimbergo, Lo Re Nicola, Cavallini, Meardi, Merello, Marazio, Clementini, Casilli.

VENDRAMINI ed ANDOLFATO ritirano anche a nome dei loro colleghi la domanda di appello nominale, dichiarando che i firmatari intendevano votare pubblicamente in favore del dazio sul grano di 7 lire al quintale.

PRESIDENTE. Allora pone a partito l'art. 1° dell'allegato *A* secondo la proposta del Governo.

(E' approvato).

La seduta termina alle 8,10.

DIARIO ESTERO

Lo *Sviet* di Pietroburgo dice che il Principe Ferdinando aveva chiesto al governo russo, prima di recarsi in Bulgaria, se la Russia era ostile alla sua candidatura e che gli fu risposto che la Russia non aveva nulla contro di lui personalmente, ma che i trattati internazionali dovevano essere osservati.

Lo *Sviet* invita ora il Principe a farsi eleggere una seconda volta in modo legale e dichiara che questo è il solo mezzo di dare soddisfazione ai liberatori della Bulgaria, i cui sentimenti sono stati offesi.

***

Un telegramma da Sofia in data 18 giugno dice che taluni giornali hanno annunziato come probabile un viaggio del Principe e della Principessa di Bulgaria a Pietroburgo.

Questa notizia aggiunge il telegramma, è prematura, ma l'opera di riconciliazione, conseguenza della dimissione di Stambuloff, sembra essere sulla buona via. Dei negoziati attivi sono avviati affine di ottenere, prima dalla Russia e poi dalle altre potenze firmatarie del trattato di Berlino, il riconoscimento esplicito del Principe Ferdinando.

Nella seduta del 18 giugno alla Camera dei Magnati di Ungheria è sorta questione sulla pertrattazione del progetto di legge sul matrimonio civile. Alcuni Magnati proponevano che il progetto fosse discusso immediatamente, altri invece sostenevano che fosse rinviato, per nuovi studi, ad una Commissione.

Il conte Stefano Keglevic propugnò la discussione immediata richiamando l'attenzione della Camera sulla non dubbia manifestazione della volontà reale. Di fronte alla parola del Re, disse egli, non dovete cavillare nè cercare inopportuni pretesti.

Rispose vivamente il conte Ferdinando Zichy, capo della opposizione clericale, ma la proposta di Keglevic di discutere cioè subito il progetto senza rinviarlo un'altra volta alla Commissione fu approvata. La discussione doveva cominciare oggi, giovedì.

Scrivono per telegrafo da Costantinopoli che all'ammiragliato fu dato l'ordine di allestire l'yacht imperiale *Sultanié*, che dovrà recarsi a Salonicco per ricevervi il Re Alessandro.

Il ministro di Serbia a Costantinopoli, sig. Georgevic, accompagnato dal primo dragomanno muoverà incontro al suo sovrano fino alla frontiera turco-serba.

Una deputazione composta di Raif pascià, direttore generale delle contribuzioni indirette, del generale Ahmet Ali pascià, aiutante di campo del Sultano e di due altri ufficiali, si recherà alla frontiera serba a salutare il Re da parte del Sultano

Il Re Alessandro prenderà stanza nel palazzo di Yildiz, nel padiglione che occupava l'Imperatore Guglielmo durante il suo soggiorno a Costantinopoli.

Il seguito del Re sarà composto esclusivamente di militari.

***

Il telegrafo ha segnalato una certa agitazione nell'isola di Creta. Delle riunioni ebbero luogo a Combos, a Omalos e Sphakia, nell'Apocorona ed altrove.

I delegati, nominati per formulare le domande del popolo cretese hanno compilato un *memorandum* che sarà presentato alla Porta.

Questo *memorandum* contiene la narrazione della cattiva amministrazione dell'isola dopo la soppressione dello Statuto locale che le aveva procurato parecchi anni di pace e di tranquillità.

Espone quindi la necessità di restituire all'Assemblea generale che dovrebbe essere eletta e convocata il più presto possibile, i poteri che essa aveva prima del firmano che ha stabilito un ordine di cose contrario ai trattati ed all'Atto addizionale di Halepa, che il Sultano aveva promesso di rispettare. Da ultimo il *memorandum* chiede la riforma del regime fiscale che non può effettuarsi che dall'Assemblea del popolo cretese liberamente eletto.

La Corea, come fu annunziato ripetutamente per telegrafo, fu in questi ultimi giorni, il teatro di un'insurruzione. I disordini scoppiati, da prima, nella provincia di Chunlato furono causati, da una parte, dall'antagonismo fra i coreani dell'Est, ostili ad ogni influenza straniera, ed i coreani dell'Ovest che hanno simpatia per gli europei e gli americani e dell'altra parte, dall'agitazione per Kins ok Kiun, che fu l'istigatore della grande strage del 4 dicembre 1884 e che morì ultimamente assassinato. Fu col pretesto di vendicare la sua morte che i suoi partigiani si sollevarono in massa contro il governo.

I primi telegrammi che giunsero dalla Corea dipingevano la situazione come molto grave; si diceva che Seul, la capitale del regno, era caduta in potere degl'insorti e che il Re e la Corte si erano rifugiati al Giappone. Ma queste notizie erano esagerate; in fatti un telegramma da Washington annunzia in modo positivo, che i ribelli furono disfatti e che l'ordine è ristabilito nell'isola.

Reale Accademia delle Scienze di Torino

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 17 giugno 1894

Presiede il professore senatore MICHELE LESSONA, *presidente dell'Accademia*

La classe accoglie il dono, presentato dal socio Peano a nome dell'autore, di un libro sulla *Logica matematica* del prof. C. Burali-Forti.

Il socio D'Ovidio legge e presenta per l'inserzione negli *Atti* una sua Nota sulle *Funzioni Thetafuchsiane*.

Il socio Naccari presenta anche per gli *Atti*:

1° una Nota del dottor E. Salvini contenente: *Alcune osservazioni alle memorie del prof. Mazzotto « Sui sistemi nodali delle onde elettriche ottenute col metodo di Lecher; »*

2° un lavoro del dott. Virgilio Monte contenente: *Ricerche sperimentali sulla legge delle tensioni superficiali delle soluzioni.*

Infine dal socio Camerano viene letto un lavoro, che sarà pubblicato negli *Atti* sui *Perichetini nuovi o meno noti* del dott. Daniele Rosa, assistente al R. Museo zoologico di Torino.

NOTIZIE VARIE

I concerti serali in Piazza Colonna. — Il municipio di Roma avverte, per norma del pubblico, che stante l'assenza della banda municipale da Roma fino al 16 luglio p. v., rimangono sospesi i concerti serali in piazza Colonna, nei giorni di mercoledì e sabato, in cui la banda municipale prestava servizio.

In memoria di Medoro Savini. — Domenica 24 corrente sarà inaugurato all'*Associazione della stampa* un busto del compianto Medoro Savini, offerto all'Associzaione da un comitato di sottoscrittori.

Il socio on. Giovanni Faldella, deputato al Parlamento, farà il discorso inaugurale.

Per un' agenzia commerciale a Bombay. — È stata tenuta a Milano, presso quel Museo civico, un'adunanza degli industriali di Milano, Monza, Genova e Torino, per deliberare sulla definitiva istituzione di un'Agenzia privata e commerciale a Bombay, promossa dal capitano Camperio.

Archeologia marittima. — Il capitano marittimo inglese, signor Binden, ha tenuta una conferenza nella sala della Società archeologica di Londra, dove dimostrò che nel 1530 galleggiava una nave corazzata di ferro.

Era la *Santa Anna*, della flotta spagnuola, che Carlo V spediva contro Tunisi.

Fu costruita a Nizza, era fortemente armata ed aveva 300 uomini di presidio; la corazza consisteva di piastre di zinco e piombo, afforzate nel fianco mediante lunghi chiodi di bronzo.

Il signor Binden asserì che un quadro a fresco di cotesta nave corazzata trovasi in un palazzo signorile di Roma.

Un immenso incendio a Panama. — Un telegramma da Nuova York annunzia che un terzo della città venne distrutto da un incendio. Andarono incenerite fra altro la stazione ferroviaria, il palazzo del governatore. Migliaia di persone si trovano senza tetto. I danni ascendono da due a tre milioni di dollari. Il materiale della ferrovia e del canale sono salvi.

L'incendio potè prendere così vaste proporzioni perchè l'acqua mancava del tutto nel quartiere nel quale si sviluppò.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 20. — Numerosi villaggi dei territori vicini al fiume Waag sono nuovamente inondati.

Komonn è minacciata.

Beregszeg e Pistyn sono inondate completamente.

Numerose case sono crollate.

Vi sono tre vittime.

Il dipartimento di Lipto è inondato quasi intieramente.

A Troppau, in seguito a pioggie torrenziali, si ruppero gli argini e vi sono nuove inondazioni.

I raccolti sono perduti.

I danni sono considerevoli.

BARCELLONA, 20. — Il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, proseguì per Montevideo e Buenos-Ayres.

KARWIN (*Slesia*), 20. — Il totale delle vittime nelle recenti esplosioni delle miniere ascende a 235 persone, di cui 214 non furono ancora rinvenute.

L'incendio nelle miniere si va estinguendo.

TANGERI, 20. — Il Sultano Abdel Aziz si recherà a Fez il 23 corrente.

SOFIA, 20. — Il presidente del Consiglio telegrafò all'on. Crispi calde felicitazione per lo scampato attentato.

L'onorevole Crispi gli rispose con un cordiale dispaccio di ringraziamento.

TANGERI, 20. — Muley Mohamed, fratello di Abdel Aziz, ha firmato l'atto di adesione al nuovo Sultano.

Nessuna opposizione seria al Sultano Abdel Aziz è probabile.

NEW YORK, 20. — La via percorsa dai vapori transatlantici è ingombra di massi di ghiaccio galleggianti.

PENANG, 19. — Il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Hong-Kong, proseguì per Bombay.

COSTANTINOPOLI, 20. — E' qui giunta la Regia nave italiana *Mestre*.

PARIGI, 20. — I giornali pubblicano il sunto dell'annunziata Enciclica del Papa in occasione della chiusura del suo Giubileo episcopale.

Dopo ricordate le manifestazioni che durante il Giubileo dimostrarono l'unione dei cattolici fra loro e col Papa, questi dice che, giunto presso al termine della sua vita, vuole, ad esempio di Cristo, chiamare tutti i popoli all'unità della fede.

Parla dapprima degli infedeli, tra i quali dice che la Chiesa continuerà con zelo crescente, a propagare la fede come fa da diciannove secoli.

Indirizzandosi quindi agli orientali ricorda che i loro antenati riconobbero il primato di giurisdizione dei Pontefici romani, come lo riconobbero i Latini ed i Greci nei Concilii di Lione e di Firenze.

Dice che gli Orientali sono attualmente ben disposti verso i cattolici; perciò li invita all'unione perfetta nella fede e nella gerarchia, assicurandoli che manterrà i loro riti e i loro privilegi patriarcali.

Dirige poscia speciale invito ai popoli Slavi, assicurando loro che avranno grandezza e prosperità tornando nella Chiesa Romana.

Invita altresì vivamente i protestanti a tornare nel grembo della Chiesa cattolica, dicendo che niuna regola certa di fede e di autorità rimane loro.

Così tutti i cristiani avrebbero la stessa fede e la stessa carità, basate sullo stesso Vangelo.

Il Papa esorta quindi i cattolici a scuotersi dall'inerzia in mezzo ai minacciosi pericoli e ad ubbidire pienamente al magistero della Chiesa, che definisce una Società perfetta con diritto d'indipendenza, deplorando gli atti che rinnovano l'antico spirito di regalismo.

Esorta specialmente gli Italiani ed i Francesi a scuotere il dispotismo delle sette.

Afferma che la concordia religiosa dei popoli aiuterà a scongiurare gli orribili mali delle guerre, mentre lo stato attuale dell'Europa, che da anni poggia più sull'apparenza che sulla realtà della pace, rovina l'educazione della gioventù, l'agricoltura, le arti ed il commercio.

Ricorda i suoi insegnamenti per risolvere la questione sociale secondo il Vangelo e la questione politica armonizzando la libertà dei popoli con l'autorità del Governo, qualsiasi forma questi abbiano.

Conclude con un caldo appello ai governanti, affinchè, favorendo l'unità religiosa, evitino che la fine del secolo attuale somigli alla fine tempestosa del secolo scorso.

BERNA, 20. — Il Capo del Dipartimento federale pegli affari esteri, Lachenal, ha presentato al Consiglio federale il progetto di relazione da presentarsi alla Camera riguardante la vertenza fra la Svizzera e l'Italia sul pagamento dei dazi in moneta metallica.

La relazione così conchiude: « Fu sollevata la questione di applicare all'Italia rappresaglie; ma il Dipartimento degli affari esteri dubita che questo modo di procedere sia vantaggioso e non crede di poterlo giustificare, perchè la situazione monetaria e finanziaria della Svizzera non è uguale a quella dell'Italia. D'altra parte la denunzia

del trattato di commercio fra Svizzera e Italia non offrirebbe alcun compenso pei danni che ne risulterebbero al commercio svizzero di esportazione.

In ogni caso il Consiglio federale si riserva di sottoporre alla Camera, a tempo opportuno, le sue proposte, che non è il caso di presentare ora.

MASSAUA, 20 — Oggi sono partiti per rimpatriare il capitano medico, Precetto cav. Giovanni; il capitano del genio, De Martino Achille; il capitano commissario, Dolfin Domenico: il capitano contabile, Cambieri Prano Carlo; il tenente di fanteria, Amatucci Lorenzo; il tenente del genio, Clausetti Enrico; il tenente di fanteria, Orsi Angelo: il tenente di cavalleria, Roversi Ricciotti; il tenente del treno, Grande Eliseo, i tenenti veterinarii, Boer cav. Augusto e Barbaro Gaetano, il ragioniere geometra del genio, Vogini Luigi e 85 uomini di truppa.

LONDRA, 20 — Lo Czarevich è giunto a Gravesend a bordo dello *yacht* imperiale *Polastern*.

Le artiglierie dei forti fecero le salve d'uso.

Lo Czarevich è ripartito, con treno speciale, per Walton, ove raggiungerà il Principe di Battenberg.

CAIRO, 20 — Il Kedive parte il 24 per Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI, 21. — S. M. il Sultano mandò il suo segretario all'Ambasciata d'Italia per far esprimere all'onorevole Crispi, Presidente del Consiglio italiano, i suoi sentimenti di orrore per il criminoso attentato e i suoi rallegramenti perchè l'on. Crispi ne fosse uscito illeso.

LISBONA, 21. — La corazzata *Vasco da Gama* è partita per Tangeri.

Essa è comandata dall'ex-ministro della marina, Ferreira.

MADRID, 21. — La Camera discuterà domani la mozione Gasset, che chiede un'inchiesta parlamentare riguardo alle costruzioni navali.

Il ministro della marina, ammiraglio Pasquin, la combatterà e porrà su di essa la questione di fiducia.

Il Consiglio dei ministri decise la proroga della sessione legislativa fino alla votazione dei bilanci e delle leggi annesse, nonchè del *bill* d'indennità riguardo ai *Modus vivendi* commerciali.

SINGAPORE, 20. — Il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay, proseguì per Hong Kong.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 20 giugno 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	761.4
Umidità relativa a mezzodì	30
Vento a mezzodì	Nord abbastanza forte.
Cielo	**sereno.**
Termometro centigrado	Massimo 27.°0.
	Minimo 14.°0.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 20 giugno 1894.

In Europa pressione aumentata al Centro, alquanto bassa sulla penisola balcanica e sulla Russia. Baviera 768; Transilvania, Pietroburgo 756; Mosca 752.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito al N, disceso al S; diverse pioggie al Centro, nell'Emilia e nel Veneto; venti forti libecciali al Centro; temperatura alquanto diminuita al N e Centro.

Stamane: cielo sereno quasi dovunque: venti freschi del quarto quadrante.

Barometro a 760 mm. al S dell'Adriatico, a 763 mm. all'estremo N e in Sardegna.

Mare calmo o mosso.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali; cielo generalmente sereno; temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 20 giugno 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio . .	sereno	mosso	25 3	17 3
Genova	1[4 coperto	calmo	21 2	16 5
Massa Carrara . .	sereno	calmo	23 2	15 0
Cuneo	sereno	—	25 5	14 1
Torino.	sereno	—	26 2	16 2
Alessandria . . .	sereno	—	27 3	15 3
Novara.	sereno	—	28 8	13 0
Domodossola. . .	sereno	—	24 0	11 7
Pavia	sereno	—	27 9	11 9
Milano.	1[4 coperto	—	28 1	14 0
Sondrio	sereno	—	24 6	12 0
Bergamo	sereno	—	23 0	12 6
Brescia. . . .	sereno	—	22 0	12 4
Cremona	sereno	—	26 4	13 7
Mantova	sereno	—	24 0	18 0
Verona	sereno	—	24 0	14 7
Belluno	sereno	—	20 0	9 0
Udine	sereno	—	24 4	11 5
Treviso	sereno	—	19 0	12 1
Venezia	sereno	calmo	20 3	15 2
Padova.	sereno	—	21 8	14 5
Rovigo.	1[4 coperto	—	24 2	11 8
Piacenza	sereno	—	26 2	12 7
Parma	sereno	—	26 0	12 5
Reggio Emilia . .	sereno	—	27 4	12 4
Modena	sereno	—	27 3	11 5
Ferrara	sereno	—	25 3	13 9
Bologna	sereno	—	26 5	13 1
Ravenna	sereno	—	27 2	10 5
Forlì	sereno	—	26 2	17 4
Pesaro.	sereno	calmo	27 5	12 0
Ancona	1[4 coperto	agitato	25 2	17 6
Urbino.	sereno	—	23 1	12 0
Macerata	3[4 coperto	—	23 6	13 9
Ascoli Piceno . .	1[2 coperto	—	25 5	17 0
Perugia	sereno	—	22 9	12 9
Camerino. . . .	sereno	—	20 4	11 5
Pisa.	sereno	—	24 6	10 8
Livorno	sereno	calmo	24 2	14 5
Firenze	sereno	—	24 0	13 0
Arezzo.	sereno	—	23 8	11 4
Siena	sereno	—	22 8	13 2
Grosseto	1[4 coperto	—	25 4	21 2
Roma	sereno	—	25 0	14 0
Teramo	3[4 coperto	—	26 5	14 4
Chieti	coperto	—	25 0	14 6
Aquila	sereno	—	19 1	11 6
Agnone	1[2 coperto	—	18 7	11 2
Foggia.	sereno	—	29 7	11 2
Bari.	1[4 coperto	legg. mosso	24 0	19 5
Lecce	1[4 coperto	—	27 6	18 5
Caserta	1[4 coperto	—	26 5	15 6
Napoli	sereno	calmo	21 1	17 2
Benevento . . .	1[4 coperto	—	23 5	14 4
Avellino	1[4 coperto	—	22 9	11 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1[4 coperto	—	19 3	11 6
Cosenza	sereno	—	25 2	12 8
Tiriolo.	1[4 coperto	—	24 0	8 1
Reggio Calabria. .	sereno	legg. mosso	24 9	16 9
Trapani	sereno	calmo	27 6	18 2
Palermo	sereno	calmo	27 2	13 9
Porto Empedocle .	1[4 coperto	calmo	24 0	16 0
Caltanissetta . . .	sereno	—	27 0	14 8
Messina	sereno	calmo	23 8	20 0
Catania	sereno	calmo	26 3	17 4
Siracusa	sereno	calmo	30 8	17 0
Cagliari	1[4 coperto	legg. mosso	28 0	16 5
Sassari.	1[4 coperto	—	25 0	13 5

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 20 giugno 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
					Cor. Med.			
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —	87,67 1[2 72 1[2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	87,70 67 1[2	87 69 1[4			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			52 75
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			98 25
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			86 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			92 30
1 giugno 94	—	—	» Rothschild		— —			104 — 1)
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			415 —
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 3ª Emissione		— —			405 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	376	376 —			— —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			474 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			468 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0[0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1[2 0[0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			597 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			442 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			786 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			38 50
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			140 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			60 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			132 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			687 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1025 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	93 95		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			24 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			80 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			260 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	128 1[2 132 130		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			239 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			60 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			195 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			25 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex coup L. 2,17

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			64 —
»	250	125	» » - Vita		— —			203 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			272 50
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			420 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. immobiliare		— —			281 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			124 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			504 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 ½	Francia	90 giorni	— —	109 97 ½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	110 60	110 60	110 57 ½ 60	110 57 ½	— —	110 60
2	Londra	90 giorni	— —	27 67 ½	27 70	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	27 82	— —	— —	27 83 ½ 84	27 84	— —	27 83
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	136 40 42 ½	136 42 ½	— —	133 50

(Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di: Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino)

Risposta dei premi . . 27 giugno

Prezzi di Compensazione. 27 »

Compensazione . . . 28 giugno

Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1894

Rendita 5 %	87 30	Az.i Soc. Tramway Omnibus.	126 —
detta 3 %	53 —	» » Molini Mag. Gen.	83 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —	» » Immobiliare	36 —
Obb.i Città di Roma 4 %	415 —	» » Fond. Italiana	— —
» Cred. Fond. S. Spirito	390 —	» » Min. Antimonio	150 —
» » » B. Nazion.	472 —	» » Mat. Laterizi	40 —
» » » »	476 —	» » Navig. Gen. Ital.	230 —
Az.i Ferr.e Meridionali	594 —	» » Metallurgica Ital.	60 —
» » Mediterranee	445 —	» » Piccola Borsa	194 —
» Banca Nazionale	780 —	» » Caoutchouc	10 —
» » Romana	400 —	» » An. Piem. di Elettr.	120 —
» » Generale	40 —	» » Risanamento	26 —
» Banco di Roma	150 —	» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» Banca Tiberina	15 —	» » Fondiaria Incendio.	62 —
» Soc. Industriale	60 —	» » » Vita	205 —
» » Cred. Mobiliare	130 —	Obb.i Soc. Immob. 5 %	293 —
» » Gas	695 —	» » » 4 %	125 —
» » Acqua Marcia	1015 —	» » Ferroviarie	275 —
» » Condotte d'acqua	94 —	» Ferr. Napoli-Ottajano	180 —
» » Gen. Illuminazione	285 —	» » del Tirreno	420 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

19 giugno 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 87 645
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 85 475
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 52 812
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . » 51 512

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.